



LICEO CLASSICO STATALE “ PLINIO SENIORE “

**Liceo Classico – Liceo Scienze Umane – Liceo Linguistico – Liceo Artistico**

**80053 - CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) – Via Nocera, 87 tel. 081 872 47 08**

**Fax: 081 19 81 81 07**

**Cod. Mecc. NAPC350003**

**C.F. 82007610635**

[www.plinioseniore.it](http://www.plinioseniore.it)

e-mail:[napc350003@istruzione.it](mailto:napc350003@istruzione.it)

**ALLE**

## **PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI**

**2016/17, 2017/18, 2018/19**

- VISTO l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107, commi da 12 a 19:Piano Triennale dell'Offerta Formativa; commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale; commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche; commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 - *“ la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente; “Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa”*
- VISTO che il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente deve essere sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013-*“Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”*
- VISTO l'imminente Piano Nazionale di Formazione per la realizzazione di attività formative, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- comma 124, Legge 13 luglio 2015 n. 107;
- VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015-Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: *“La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale “;*
- VISTA la nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale
- VISTI gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;
- CONSIDERATO che la formazione e l'aggiornamento fanno parte della funzione docente (art.

24 C.C.N.L. 24.07.2003)

- ESAMINATE le linee d'indirizzo contenute nella direttiva annuale del Ministero;
- PRESO ATTO dei corsi organizzati dall'Istituto, dal MIUR, dalla rete di ambito Campania 22;
- TENUTO CONTO dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;
- ESAMINATE le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2016/17, 017/18, 2018/19 e le conseguenti aree di interesse;
- CONSIDERATO che il Piano triennale di Formazione rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, il RAV e il Piano di Miglioramento e deve essere coerente e funzionale con essi;

### **Premessa**

Tenendo conto del Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti – che la Legge n. 107/2015 ha reso obbligatoria, permanente e strutturale – il Piano Triennale di Formazione si ispira alle linee generali indicate annualmente dal MIUR e agli orientamenti strategici della politica di qualità dell'Istituto, finalizzata al miglioramento continuo.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, si favoriscono anche iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti e afferenti le diverse aree tematiche nazionali.

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento:

- successo scolastico alunni DSA-BES tramite predisposizione di PDP inclusivi
- omogeneo incremento delle competenze di ITALIANO e MATEMATICA nel primo biennio (cfr risultati Invalsi), con ampia valorizzazione della ricerca didattica interna e auspicabile progettazione, nel corso del triennio, di iniziativa di formazione provinciale in raccordo con gli altri ordini di scuola, per favorire continuità con la scuola media
- incremento della omogeneità tra Consigli di Classe nella predisposizione dei processi di programmazione e verifica-valutazione
- incremento delle competenze trasversali, tra cui in particolare educazione scientifico- tecnologica e digitale, educazione storico-civile

Il Piano di formazione, come in seguito strutturato, parte integrante del PTOF, rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la crescita professionale non solo

dei docenti ma anche dell'intera comunità scolastica nel creare attività di confronto, ricerca e sperimentazione previste dalle norme sull'autonomia scolastica.

## **L'OBBLIGATORIETÀ NELLA FORMAZIONE**

Nella Nota ministeriale n. 2915 del 15/09/2016, successiva al comma 124 della Legge n. 107/2015, l'obbligatorietà è *«intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente»* e più avanti è spiegato che essa *«non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano»*; quest'ultimo concetto viene poi affermato all'interno del Piano per la formazione dei docenti.

L'obbligatorietà non significa necessità di seguire tutto ciò che la scuola delibera in termini di formazione, all'interno del piano triennale dell'offerta formativa, come scaturente dalle scelte avanzate dal collegio docenti, ma di riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nelle quali rientrano anche *«quelle liberamente scelte dai docenti purché coerenti con il Piano di formazione della scuola»* (Nota, pag.4).

Pertanto, tutto ciò non si traduce in un orario obbligatorio da destinare alla formazione oltre a quello di servizio previsto per ciascun docente, ma nel suo obbligo professionale di formarsi *«perché l'obiettivo è la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento diffuso qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione»* (Nota, pag.3) nell'ottica dell'apprendimento continuo.

Alle scuole spetta *«qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione»* sia in riferimento a quelle pianificate dalla scuola sia a quelle che i docenti scelgono di seguire autonomamente, fermo restando però il principio che queste attività di formazione siano coerenti con il contenuto del Piano di formazione deliberato dalla scuola.

La formazione-docente, riconosciuta dunque nella sua ampia autonomia culturale e progettuale, nonché di ricerca didattica e disciplinare, autorizza e promuove nuovi modelli di formazione, basati su "percorsi significativi di sviluppo e di ricerca professionale... con un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati".

## UNITÀ FORMATIVE

Il Piano Triennale 2016-2019 del MIUR prevede che, «*al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative*», coerentemente con il Piano Nazionale di Formazione e con i propri Piani Formativi.

Si riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione dovrà essere rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva n. 176/2016.

La normativa individua le seguenti aree o priorità della formazione 2016/2019, che si possono incardinare in un sistema che si basa sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola, articolate in nove aree complessive.

Competenze	Aree della formazione
Competenze di sistema	1. Autonomia didattica e organizzativa 2. Valutazione e miglioramenti 3. Didattica per competenze e innovazione metodologica
Competenze per una scuola inclusiva	4. Integrazione e cittadinanza 5. Inclusione e disabilità 6. Prevenzione del disagio
Competenze per lo sviluppo professionale del docente per il XXI secolo	7. Lingue straniere 8. Competenze digitali 9. Scuola e lavoro

Rispetto a questo quadro normativo il Piano di Formazione per il triennio 2016/19 si rifà essenzialmente a quanto previsto e indicato alla lettera n del punto 7.1 del PTOF della scuola, recante le linee di intervento in materia di "Formazione in servizio docenti e personale ATA" (p. 39). Da questo emergono i seguenti punti qualificanti dell'azione di formazione del personale:

- innovazione tecnologica e sviluppo delle competenze digitali;
- strategie didattiche innovative;
- valutazione formativa e di sistema;
- didattica inclusiva;

— processi di dematerializzazione amministrativa.

Si delineano in tal modo le priorità della scuola, che rispetto al novero complessivo di quelle indicate a livello nazionale, risultano comprese principalmente nelle aree di intervento 2, 3, 5 e 8.

Ogni docente parteciperà alle azioni formative, deliberate dal Collegio dei docenti nell'ambito del PTOF, anche in una logica di sviluppo pluriennale.

Per ciascuna delle iniziative deliberate sarà messa a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti.

Il docente incaricato della Funzione Strumentale Area Docenti avrà il compito di coordinare le attività di formazione previste dal Piano e collaborerà con i responsabili dei corsi (relatori/formatori e/o direttori dei corso) affinché vengano definite e organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell'incontro e articolazione oraria), se possibile, con un equilibrato dosaggio da parte del personale coinvolto di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati.

Sarà sua cura pubblicizzare i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti sia al personale interno e alle altre eventuali scuole in rete per la formazione.

La FS predisporrà una griglia di raccolta di proposte di formazione distinguendole tra quelle gestite direttamente dall'istituto, quelle disponibili a livello di rete, quelle istituzionali (MIUR, USR, USP), quelle offerte da altri soggetti riconosciuti (Università, enti, associazioni, ecc.), che la Funzione Strumentale preposta alla gestione del sito web della scuola provvederà a caricare in apposito spazio.

La FS avrà, inoltre, cura di:

- acquisire le schede di partecipazione al singolo corso e di predisporre gli elenchi dei partecipanti per le firme di presenza;
- di monitorare tutta l'attività di formazione, di raccogliere ed archiviare la relativa documentazione al fine di capitalizzare buone pratiche nella comunità scolastica.

## **MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICULARE**

Le attività formative saranno documentate attraverso la creazione di un portfolio digitale per ogni docente.

### **INTRODUZIONE DEL PORTFOLIO PROFESSIONALE DEL DOCENTE**

Avrà come punto di partenza il bilancio delle competenze, già sperimentato per la formazione dei docenti neoassunti e sarà articolato in:

*CURRICULUM PROFESSIONALE*: fascicolo personale del docente, altre esperienze professionali, qualifiche e certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa del docente (quali e quanti percorsi, con che frequenza, di che tipo, con quali risultati);

*ATTIVITÀ DIDATTICA*: progettazione, documentazione e riflessione sull'attività didattica realizzata, eventuali link a risorse didattiche prodotte, lavoro condotto nell'anno di prova, progettazione di particolari percorsi formativi;

*PIANO INDIVIDUALE DI SVILUPPO PERSONALE*, strumento che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle macro-aree della didattica, dell'organizzazione e dello sviluppo della professionalità e che sarà recepito dalle scuole in avvio d'anno, per l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa Triennale e la definizione del piano delle attività formative della scuola.

Sarà formato da una parte pubblica che troverà spazio in un applicativo in corso di sviluppo da parte del MIUR (e che permetterà di indicare riferimenti, risorse e link esterni), e una parte riservata, che sarà disponibile e gestita internamente dal docente stesso.

Il docente propone e sottopone al vaglio della D.S. ogni anno scolastico il proprio piano di formazione, in relazione all'offerta dell'Istituto e ai propri bisogni, indicando l'eventuale adesione a offerte formative esterne e/o on line, purché in linea con gli obiettivi stabiliti dal piano. Per ciascuna attività formativa:

- si provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;

- i docenti partecipanti inseriranno nel portfolio digitale eventuali documentazioni e materiali prodotti e riferiranno in merito a innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in classe in conseguenza del processo formativo realizzato;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto metteranno a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso;
- si renderà possibile la verifica di efficacia della formazione mediante la somministrazione di specifici questionari di valutazione ai docenti, agli studenti e ai tutor formatori. Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.

Nei casi in cui non sia possibile consultare l'organo collegiale, è delegata al Dirigente Scolastico la potestà di autorizzare la partecipazione del personale ad eventuali corsi coerenti con gli obiettivi prefissati e le linee programmatiche del PTOF, organizzati successivamente all'approvazione e integrazione del presente piano.

**Le RILEVANZE FORMATIVE del PTOF saranno valorizzate anche nella prospettiva della costituzione della RETE DI AMBITO.**